

Il Sannio, gli scenari In cella all'ergastolo decide di collaborare e svela i suoi segreti

Cambio di strategia per Fallarino, imputato per tentato omicidio i fatti risalgono al 2023, la prossima udienza si terrà il 29 aprile

LA DECISIONE

Enrico Marra

Nicola Fallarino, 41 anni, già condannato all'ergastolo ed imputato anche di tentato omicidio è divenuto un collaboratore di giustizia. Una decisione che potrebbe portare a nuove incriminazioni per alcuni fatti di cronaca verificatisi in città.

LA SVOLTA

La svolta è arrivata nell'udienza di ieri mattina, davanti al Gup Salvatore Perrotta, quando il nuovo ruolo dell'imputato è stato comunicato dal procuratore della Repubblica Gianfranco Scarfò. Quest'ultimo ha reso noto che l'uomo ha rinunciato a un nuovo interrogatorio nell'ambito del processo con rito abbreviato che lo vede imputato come mandante del tentato omicidio di Annarita Taddeo, 33 anni.

La requisitoria del pubblico ministero e le arringhe dei difensori, Benedetta Masone per la parte civile e Domenico Esposito per l'imputato, sono state fissate per il 29 aprile.

ERA STATA ANNARITA TADDEO A DENUNCIARE L'UOMO, DICHIARANDO DI ESSERE STATA COLPITA ALLA TESTA NELLA SUA ABITAZIONE

Annarita Taddeo, nel novembre 2023, era stata ferita alla fronte da un colpo d'arma da fuoco. L'imputato è attualmente detenuto perché condannato all'ergastolo per l'omicidio di Cosimo Nizza, avvenuto nel 2009. Nel dicembre scorso era stato accusato anche di essere il mandante di un tentato omicidio pluriaggravato, oltre che di tentata estorsione e rapina.

LE INDAGINI

Le indagini, svolte dalla Squadra Mobile e coordinate dalla Procura della Repubblica e dal sostituto procuratore Stefania

Bianco, avevano preso avvio dalle dichiarazioni della donna. Taddeo aveva raccontato di essere stata colpita alla testa da un colpo di pistola sul pianerottolo della sua abitazione, in via Ferrara al rione Libertà, e di essersi finta morta. In questo modo era riuscita a vedere l'aggressore entrare in casa, frugare nella sua borsa e portare via due telefonini e duemila euro. Il responsabile si sarebbe poi allontanato indossando un casco integrale e guidando uno scooter. Sul posto erano stati trovati un bossolo calibro 6,35 e l'ogiva estratta dalla fronte della vittima. Nel corso

delle indagini era emerso che l'imputato aveva inviato messaggi all'ex compagna da alcuni telefoni, manifestando rabbia per la fine della relazione. La donna aveva smesso di recarsi ai colloqui nel carcere siciliano dove era detenuto. In quei messaggi, l'uomo le intimava di lasciare l'appartamento in cui avevano vissuto insieme e il bar da lei gestito, sostenendo che fosse di sua proprietà, arrivando a minacciarla di farla sparare. Durante un interrogatorio, dopo l'incriminazione per tentato omicidio, il detenuto aveva dichiarato che le telefonate e le

minacce non erano partite da dispositivi in suo possesso. Le indagini proseguono per individuare l'autore materiale del colpo di pistola che ha ferito la donna. La Procura e gli agenti della Mobile hanno già iscritto nel registro degli indagati alcune persone per favoreggiamento. Nei giorni scorsi si è svolta a Roma una perizia per verificare se una pistola ritrovata in località Capodimonte sia compatibile con l'arma usata nell'agguato. Oltre a questo episodio, eventuali dichiarazioni dell'imputato potrebbero far luce anche sull'omicidio di Cosimo Nizza, per il

quale ha ricevuto la condanna all'ergastolo. Anche in quel caso, non sono mai stati individuati altri complici. Nizza fu ucciso con tre colpi di pistola il 27 aprile 2009, mentre si trovava su una sedia a rotelle davanti alla sua abitazione in via Bonazzi. I sicari, con il volto coperto da caschi e a bordo di una moto, aprirono il fuoco. Alcuni anni dopo fu incriminato l'attuale imputato e la Corte d'Assise di Benevento lo condannò all'ergastolo il 26 marzo 2021, sentenza poi confermata in Appello e in Cassazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accoltellato un ragazzo dopo un insulto Griffone in cella, negati i domiciliari

L'INTERROGATORIO

Ieri pomeriggio è durato oltre un'ora l'interrogatorio di Domenico Nicolas Griffone, 20 anni, nel carcere di contrada Capodimonte. Il giovane, dalla tarda serata di sabato, è accusato di tentato omicidio, ritenuto responsabile del ferimento di G.V., 19 anni, colpito da una coltellata all'addome che ha reso necessario un intervento chirurgico presso l'ospedale San Pio. Griffone ha fornito la sua versione dei fatti, ricostruendo in modo dettagliato le varie fasi dell'aggressione, davan-

ti al giudice per le indagini preliminari, Salvatore Perrotta, alla presenza dei suoi avvocati, Gerardo Giorgione e Mario Villani. Al termine dell'interrogatorio, i legali hanno chiesto al Gip un'attenuazione della misura cautelare, sollecitando la concessione degli arresti domiciliari per il giovane, incensurato, sostenendo che non sussistano elementi tali da far temere una reiterazione del reato. Dopo una lunga camera di consiglio, il magistrato ha deciso di confermare la custodia cautelare in carcere. L'indagato ha dichiarato di aver accoltellato il coetaneo per difendersi da un'aggressione, parlando di un



possibile episodio di bullismo. All'origine del litigio ci sarebbero stati precedenti contrasti, verificatisi anche in altre occasioni, ai quali avrebbe preso parte anche il fratello del ragazzo ferito.

Secondo Griffone, il nuovo scontro sarebbe scaturito da alcune frasi offensive rivolte da G.V. a una ragazza che si trovava in sua compagnia e che in passato aveva avuto un rapporto di amicizia con il ferito. L'incontro di sabato pomeriggio in via Meomartini, stando a quanto riferito dall'indagato, sarebbe avvenuto per caso. G.V., inoltre, gli avrebbe sottratto una felpa contenente un bracciale che Griffone aveva acquistato per la giovane.

IL FERITO

Lunedì, G.V., ancora ricoverato al San Pio per la ferita all'addome, è stato ascoltato dagli agenti

della Squadra Mobile, fornendo una versione dei fatti del tutto diversa da quella resa dal presunto aggressore. Gli investigatori, coordinati dal vice questore Flavio Tranquillo, stanno proseguendo gli accertamenti per chiarire la dinamica dell'episodio, anche alla luce delle dichiarazioni contrastanti dei protagonisti. Al momento, non è stata ancora ritrovata l'arma utilizzata per il ferimento. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica, Giulio Barbato.

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VITTIMA ANCORA RICOVERATA PRESSO L'OSPEDALE CITTADINO HA FORNITO UNA VERSIONE DEI FATTI DEL TUTTO DIVERSA

Coldiretti apre al Parco del Matese ma chiede chiarezza su regole e tutela

IL CASO

Michele Palmieri

«Siamo lieti nell'aver appreso che si mette in moto il percorso che porterà alla realizzazione del Parco nazionale del Matese». A dirlo è Gennarino Masiello vicepresidente nazionale di Coldiretti. Una soddisfazione seguita però da una richiesta: «Una corretta perimetrazione territoriale, dalla governance chiara delle regole, dalla salvaguardia dell'economia, dalla lotta allo spopolamento». Masiello dunque non solo chiarisce la posizione di Coldiretti ma tende a mettere nero su bianco sia le modalità sia le regole che dovranno accompagnare la costituzione dell'ente Parco su cui alcune preoccupazioni restano soprattutto rispetto ai vincoli di salvaguardia. «Chiediamo - aggiunge poi il direttore regionale Salvatore Loffreda - che ci sia assoluta chiarezza. Nostro obiettivo è quello di capire, in parti-



colare, se verranno del tutto tutelati i tanti e tanti allevatori che svolgono la loro attività nell'area che sarà destinata a Parco». Da qui poi la richiesta di Masiello: «Chiediamo un confronto con chi di dovere perché ombre del genere non si allungino su di un comparto fondamentale per la nostra economia». Coldiretti ricorda poi che già nel 2020 era pronta ed era anche stata inviata ai singoli comuni interessati, una bozza di progetto per mantenere i livelli di lavoro nel Parco.

Bozza che «poteva diventare occasione di confronto, sui provvedimenti da adottare per la tutela degli allevatori». «Se si è d'accordo - ha concluso Masiello - si può tirarlo fuori dal cassetto, metterlo sul tavolo magari insieme con altri progetti simili, per avviare una franca e serena discussione sul più corretto modo di procedere a tutela dell'ambiente ma anche di chi lavora, nel rispetto delle leggi, nell'area destinata appunto a Parco nazionale». Se i dubbi ci sono, continua a crescere anche il fronte del no. A Cusano Mutri il gruppo di opposizione «Nuova Cusano» ha presentato un documento nel quale ha espresso le proprie «perplexità» criticando il mancato coinvolgimento delle comunità locali. «Le decisioni, le indicazioni, le perimetrazioni - dicono - non possono essere imposte dall'alto da burocrati e tecnocrati: devono nascere dai territori e rispecchiarne le reali esigenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lombardi cerca il via libera in aula Bilancio e regolamenti oggi al voto

LA POLITICA

Anna Liberatore

Oggi il governo istituzionale della Rocca dei Rettori affronterà la prova del nove. I nove consiglieri provinciali, più il presidente, siederanno in Consiglio per votare l'adozione del Documento unico di programmazione, del bilancio di previsione, del rendiconto dell'esercizio finanziario, e del piano di programma con relativi budget dell'Asea. È questo il primo passo per avere il disco verde alla governabilità dell'Ente. I successivi, entrambi calendarizzati per il 14 aprile, sono: alle ore 10 l'assemblea dei sindaci per l'acquisizione del parere obbligatorio su Dup, documento previsionale, rendiconto 2024 e Piano territoriale di coordinamento provinciale; alle ore 12 l'altro Consiglio per l'approvazione dei punti discussi e votati oggi. Tutti i passaggi non dovrebbero incontrare ostacoli. Con il governo di scopo nato recentemente in Provincia (composto



da Noi di Centro, Essere Democratici, Fratelli d'Italia e Partito democratico) il presidente Lombardi ha un largo margine per portare a casa il risultato e proseguire a navigare con serenità fino a dicembre allorché si tornerà alle urne per il rinnovo dei consiglieri provinciali. Meno scontato l'atteggiamento di Forza Italia. I due che compongono il gruppo, Vincenzo Fuschini ed Anna Iachetta, tra una conferenza dei capigruppo e un'altra, hanno dichiarato di apprezzare i passi in avanti mossi da Lombardi (l'ultimo con l'accoglimento parziale degli emen-

damenti presentati da loro e Fdi) ma di non esserne pienamente soddisfatti. Tra poche ore sapremo come voteranno. Nella stessa seduta saranno discussi altri 15 punti: l'approvazione del regolamento delle modalità di stipula dei contratti della Provincia, di quello per l'affidamento di contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, e di un altro per il funzionamento della Sua, Stazione unica appaltante, provinciale per affidamenti di lavori, servizi e forniture. Anche il regolamento per l'applicazione delle sanzioni amministrative in violazione di disposizioni in materia ambientale sarà all'ordine del giorno. Ed ancora, il nuovo disciplinare tecnico sugli impianti termici e decisioni che riguardano la viabilità provinciale. Torneranno in aula anche le sottocommissioni elettorali e loro composizione. Ed infine i due decreti con cui Lombardi ha azzerato le deleghe, compresa la vicepresidenza, saranno oggetto di sue comunicazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA